

**CONSIDERAZIONI E NOTE IN MERITO AL DOCUMENTO
DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA 2008-2011**

V.18 SISTEMA AGROALIMENTARE E PESCA (pag. 75)

Il Documento di Programmazione economico-finanziaria 2008-2011 del Governo Prodi liquida il comparto agroalimentare con poche indicazioni generiche e senza alcuna progettualità per i difficili anni a venire.

Si ammette un'enorme difficoltà del sistema sul mercato nazionale e si sottolinea quello internazionale per il volume delle esportazioni; il Governo però ha mancato alcuni passaggi fondamentali (ad esempio la convinta applicazione della legge sull'obbligatorietà dell'indicazione di origine dei prodotti in etichetta) che avrebbero salvaguardato quote di mercato anche all'interno dei nostri confini.

Il DPEF ribadisce, come tutti gli anni, la volontà di supportare le aziende agroalimentari nel panorama internazionale dimenticandosi però di accompagnare gli operatori (anche quelli minori ed estranei ai grandi interessi) con un sistema di tutela che, di fatto, non esiste e lascia ai singoli (cioè i pochi, più forti) la ricerca della qualità nel prodotto e la sua promozione.

Non vi è alcun cenno esplicito alla tutela delle nostre specificità che, invece, dovrebbero rappresentare il grimaldello per tutto il comparto agroalimentare sul mercato mondiale; al contrario, troppo spesso il Governo, con atteggiamenti ambigui (scarsa opposizione alla riforma dell'OCM del vino che porta avanti l'uso dei trucioli come pratica di cantina, porte aperte alla sperimentazione degli OGM in campo agricolo) strizza l'occhio ai grandi interessi delle multinazionali europee che spingono per un'agricoltura omologata senza tipicità.

Gli strumenti individuati per la competitività delle imprese agricole come la stabilità fiscale e l'aggregazione delle realtà produttive sono e rimarranno insufficienti a risollevare le sorti del nostro comparto agroalimentare finché non si individueranno misure certe ed opposte all'omologazione europea che tutelino una produzione qualitativamente e quantitativamente primaria come la nostra.

Filippo Pozzi

Milano, 16 luglio 2007